

Schema urbanistico: Pianezzo nel contesto della valle.

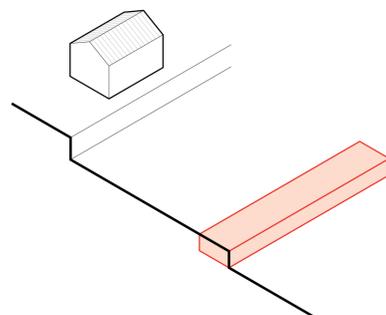


Schema urbanistico: Pieni e vuoti nel contesto di Pianezzo

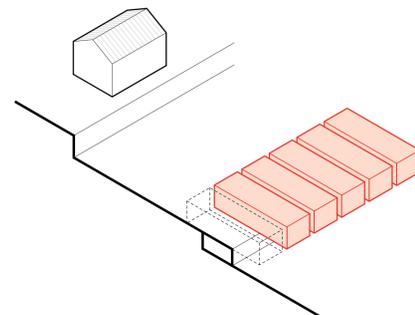
- Pieno artificiale
- Pieno naturale (Bosco)
- Vuoto artificiale
- Vuoto naturale
- Vuoto naturale artificiale (vigneti)

### Logistica

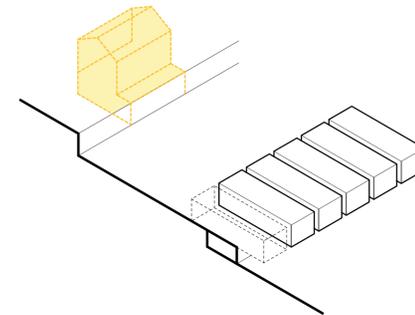
Il progetto proposto può essere realizzato a tappe, privilegiando dapprima l'esecuzione dell'edificio a valle e mantenendo in esercizio l'attuale edificio sino alla sua demolizione, per lasciar posto successivamente ad un altro edificio a monte. Ciò permette di limitare i disagi durante la fase di realizzazione, senza creare interruzioni alle diverse attività scolastiche ed amministrative.



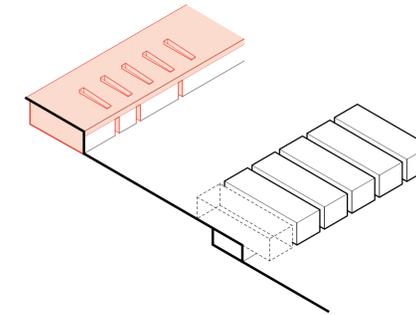
**Fase 1. Zoccolo:** Rifugio, magazzino comunale, parcheggi, locale tecnico.



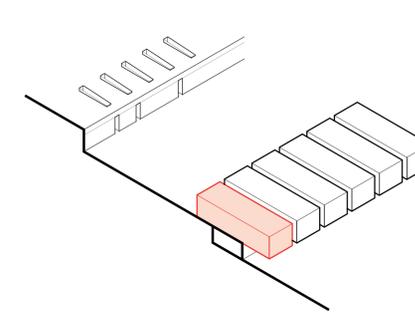
**Fase 2. Box (5).** Scuola elementare e scuola d'infanzia.



**Fase 3. Demolizione edificio esistente**

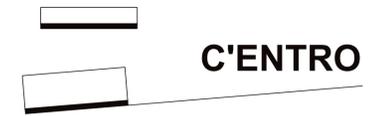


**Fase 4. Zoccolo.** Sala polivalente ed amministrazione



**Fase 5. Box (1)** Ampliamento scuola elementare.

## Concorso di progetto POLICENTRO della MOROBIA



### Architettura

L'intervento proposto vuole innanzitutto rispettare la topografia, l'armonia dell'inserimento volumetrico in un contesto caratterizzato da terrazzamenti. Questi vengono definiti da muri che ne diventano anche volumi e che a loro volta definiscono tre livelli gerarchici di piattaforma: la prima, a valle, di **servizio e funzionale** (accesso e stalli veicolari, protezione civile, magazzino comunale), la seconda, centrale, **aggregativa e polifunzionale** (accesso alla sala polivalente, all'amministrazione comunale, alla scuola elementare e dell'infanzia), la terza, a monte, **per lo svago e la ricreazione** (parco giochi, zona relax).

Gli edifici si articolano prevalentemente su un unico livello, privilegiando gli spostamenti orizzontali e le relazioni interno-esterno dirette (di sicuro vantaggio per i disabili). L'impostazione vuole essere **razionale**, con una struttura statica semplice in calcestruzzo armato. Per l'edificio scolastico è previsto l'appoggio sullo zoccolo di elementi prefabbricati in legno (pareti e solette). L'organizzazione funzionale interna prevede la formazione di scatole, le quali definiscono **l'alternanza di pieni e vuoti**, di spazi **compressi e dilatati** all'interno dell'edificio.

Esternamente, l'espressione architettonica delle facciate, vuole raggiungere un'armonia tra elementi freddi (calcestruzzo, pietra) ed elementi caldi (legno). Il rivestimento con listelli in legno di rovere pre-invecchiato e trattato permette di garantire una durabilità nel tempo e costi di manutenzione contenuti. L'intento è di sviluppare un'architettura sobria, quasi astratta, che vuole rispettare le preesistenze dialogando con esse.

### Economia

Dopo un'attenta analisi si è ritenuto necessario proporre la demolizione dell'attuale edificio. I motivi sono molteplici. Possiamo citare quelli d'ordine **tipologico-funzionale** (una riorganizzazione spaziale interna avrebbe snaturato oltre misura l'impostazione esistente, es. ascensore), d'ordine **energetico** (il raggiungimento dello standard Minergie avrebbe comportato un investimento eccessivo paragonato ai reali benefici) e d'ordine **architettonico** (le richieste energetiche e programmatiche avrebbero comportato modifiche sostanziali all'impostazione architettonica).

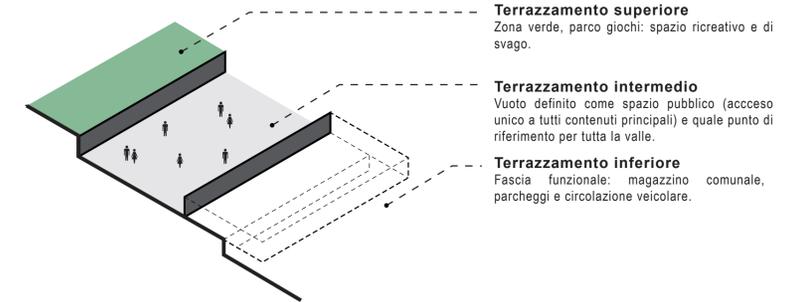
La realizzazione in parte con elementi prefabbricati e modulati permette indubbi vantaggi sia per la tempistica che dal punto di vista finanziario per il committente e per gli utenti. Il nuovo edificio è previsto prevalentemente in calcestruzzo, pietra e legno. L'impiego di questi materiali, legati alla tradizione culturale della valle, garantisce una durabilità nel tempo e costi di manutenzione contenuti.

**CONCETTO: pieni e vuoti.** la definizione di un vuoto pubblico/polivalente quale spazio di riferimento per l'intera valle.



### SCHEMA ORGANIZZATIVO

Definizione delle terrazze ed usi previsti.

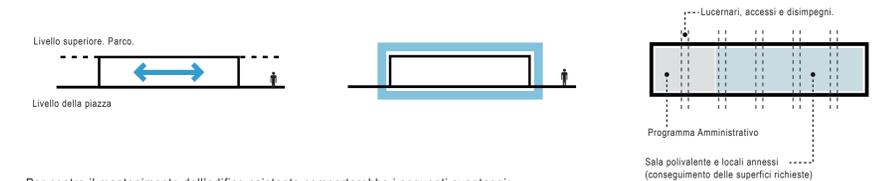


- Terrazzamento superiore**  
Zona verde, parco giochi: spazio ricreativo e di svago.
- Terrazzamento intermedio**  
Vuoto definito come spazio pubblico (accesso unico a tutti contenuti principali) e quale punto di riferimento per tutta la valle.
- Terrazzamento inferiore**  
Fascia funzionale: magazzino comunale, parcheggi e circolazione veicolare.

### DEMOLIRE O NON DEMOLIRE?

La demolizione dell'edificio esistente garantisce maggiori vantaggi per l'utenza quali:

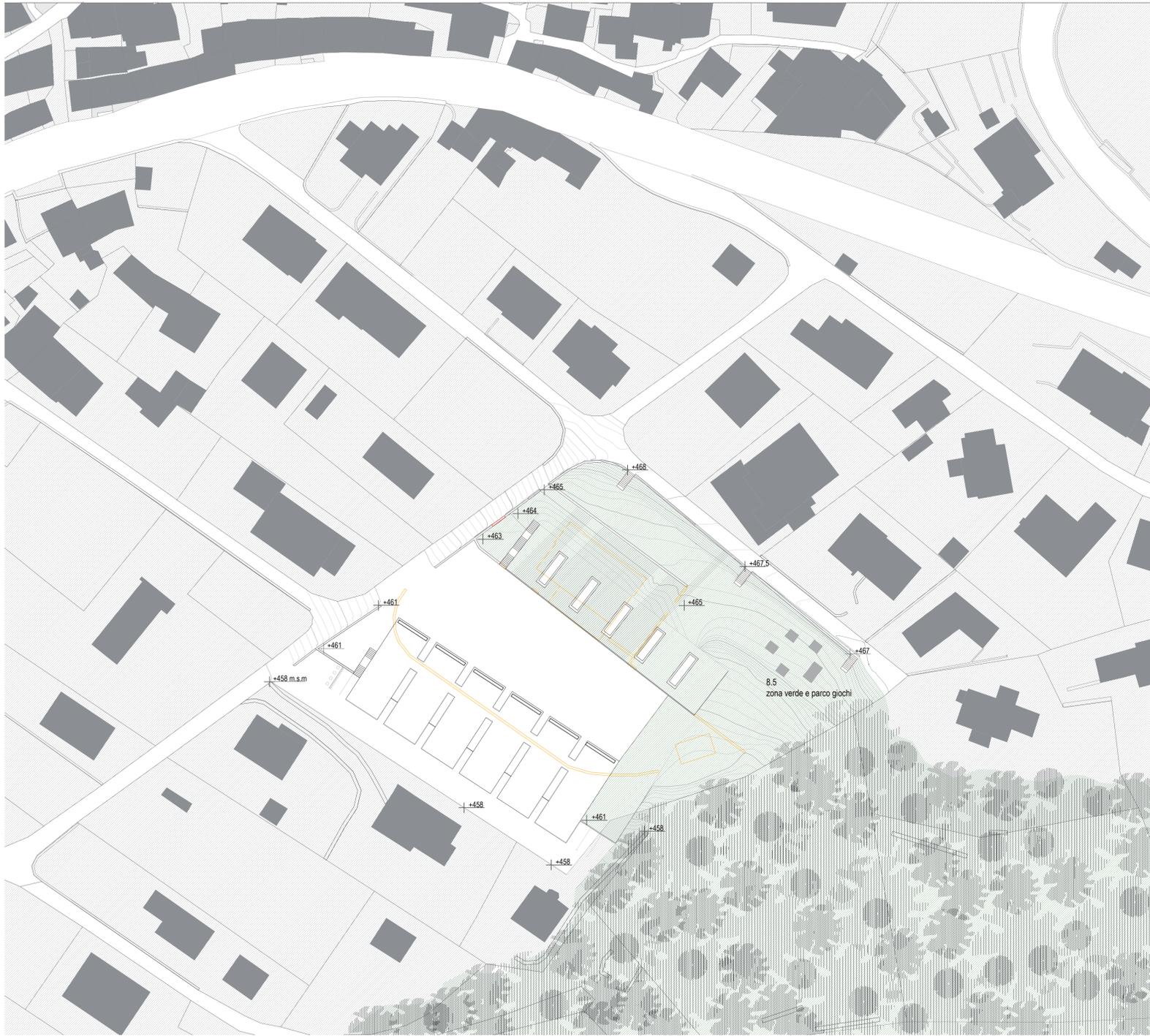
- ⊕ Organizzazione del programma principale degli spazi su di un unico livello (accessibilità garantita ai disabili)
- ⊕ Facilità tecnica/economica nel raggiungimento dello standard Minergie base
- ⊕ Semplicità tipologica (modularità)
- ⊕ Rispetto delle superfici nette richieste nel bando



Per contro il mantenimento dell'edificio esistente comporterebbe i seguenti svantaggi:

- ⊖ Organizzazione degli spazi richiesti su tre livelli (necessità di un ascensore e difficoltà di movimento per i disabili)
- ⊖ Difficoltà tecnica ed economica per il raggiungimento dello standard Minergie base (adattamenti impiantistici, ponti termici lineari,...)
- ⊖ Adattamenti sostanziali alla tipologia dell'edificio esistente e alla sua espressione architettonica per adeguare il programma degli spazi richiesti





piano di situazione\_ inserimento, demolizioni e sistemazione del terreno



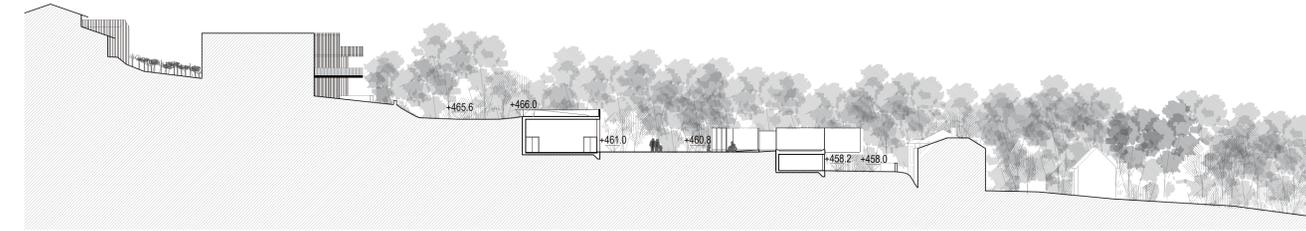
Vista dal piazzale: Spazio pubblico definito da due pareti confrontate.

**Urbanistica**

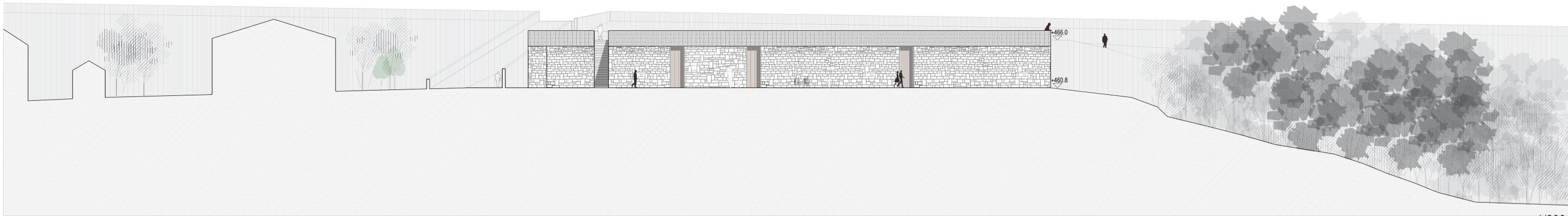
Il comparto destinato al policentro si configura, a macroscale, come un **fulcro**, un punto di riferimento per il Comune di Pianezzo e per l'intera Valle Morobbia. Il sedime è caratterizzato dalla forte presenza, all'estremità sud-est, di un limite naturale (pendio verso valle e bosco) ed è ubicato al limite artificiale dell'insediamento (paese). La zona, in leggero declivio, presenta dei terrazzamenti pianeggianti.

L'idea progettuale intende rafforzare queste caratteristiche, con la definizione di due zoccoli: uno a valle, che funge da base d'appoggio per una soprastante struttura leggera, l'altro a monte. Punti cardine del progetto sono la definizione di un vuoto artificiale (pavimentazione in duro), inteso come spazio rappresentativo, collettivo, aggregativo e polifunzionale per la comunità, attorno al quale ruotano

le attività del centro civico e di quello scolastico e di uno spazio naturale (alberatura, manto erboso), inteso come belvedere, spazio ricreativo e di svago, per grandi e piccini. L'impostazione urbanistica prevede l'estensione per un'eventuale futura sezione di scuola elementare.

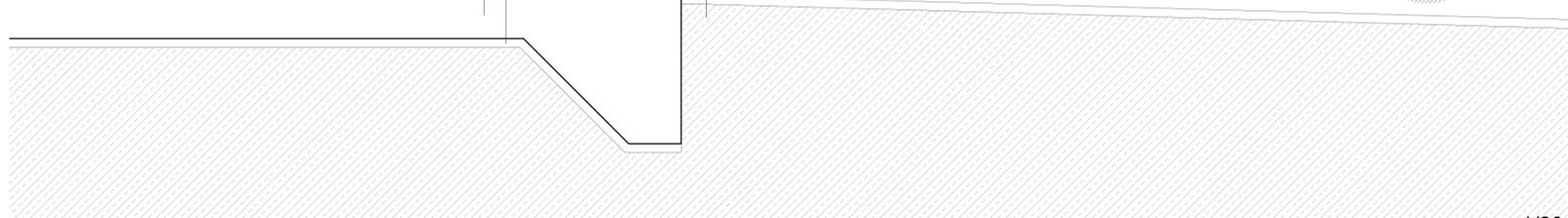
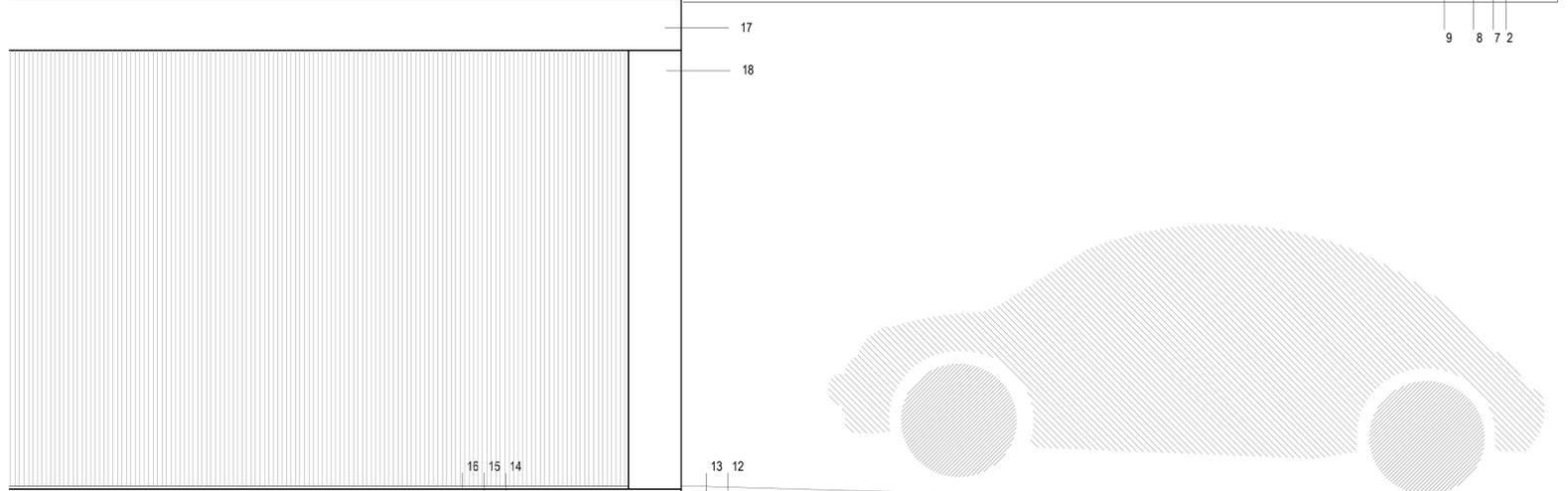
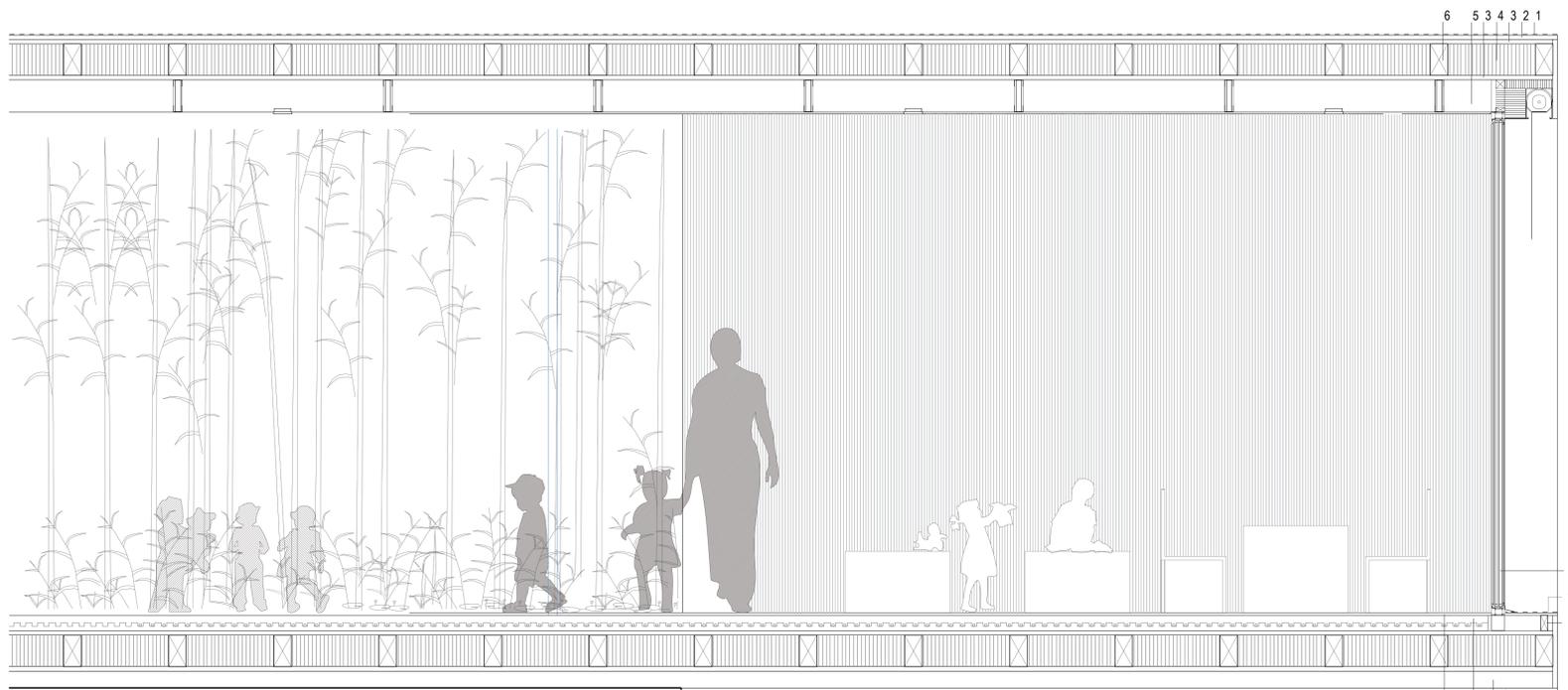


sezione A-A'



prospetto sudovest\_ amministrazione comunale e sala polivalente





sezione verticale C-C' 1/20



Vista dell'interno delle scuole

- 01\_ impermeabilizzazione
- 02\_ finitura esterna in listelli di legno di rovere preinvecchiato e trattato sp. 25 mm
- 03\_ pannelli di legno sp. 25 mm
- 04\_ isolamento termico in lana minerale sp. 180 mm
- 05\_ soffitto ribassato con luci ad incasso h. 200 mm
- 06\_ travetti secondari sez. 100 x 180 mm
- 07\_ travi principali sez. 200 x 300 mm
- 08\_ pavimento a secco con integrazione riscaldamento radiante sp. 90 mm
- 09\_ piastrelle sp. 15 mm
- 10\_ listone di legno come elemento di appoggio sez. 80x40 mm
- 11\_ serramento in alluminio con triplo vetro basso emissivo
- 12\_ finitura stradale in asfalto
- 13\_ terra compattata
- 14\_ calcestruzzo magro (staggiato, un po' fluido) sp. ca 50 mm
- 15\_ platea in calcestruzzo armato con cordolo antigelo sp. 25 cm
- 16\_ pavimento finito: trattamento superficiale sul calcestruzzo soletta in calcestruzzo armato sp. 30 cm.
- 17\_ muro in calcestruzzo armato sp. 30 cm.
- 18\_

**Costruzione**

L'edificio a valle presenta uno zoccolo in calcestruzzo armato sul quale poggiano delle strutture prefabbricate leggere. Queste scatole di legno, composte da travi-pareti longitudinali, sono poste con un ritmo preciso e definiscono un'alternanza degli spazi scolastici. L'edificio a monte, per contro, è previsto in calcestruzzo armato, isolato esternamente e rivestito per la porzione verso il vuoto pubblico in pietra riutilizzata del posto. Le pareti divisorie sono previste in mattoni intonacati e tinteggiati di bianco. I dettagli saranno semplici ed efficaci, sia dal punto di vista tecnico che espressivo. L'isolamento termico interposto permette il raggiungimento degli attuali standard Minergie.



sezione B-B' 1/200